

Da Sanremo a Varese sulle note dei “la Fame di Camilla”

Pubblicato: Martedì 29 Giugno 2010



Se vi interessa soltanto sapere chi è la Camilla che ha dato il nome ai “**La Fame di Camilla**”, potete anche evitare di proseguire nella lettura, «non lo diciamo e non lo diremo mai, è un segreto che serbiamo fin da quando abbiamo cominciato a suonare» assicura **Ermal Meta**, voce della **band barese** che si esibirà **domenica 4 luglio** dal palco dell’**Albizzate Valley Festival**.

Saranno nel varesotto per una sola data di ritorno dall’**Heineken Jammin Festival**, dove apriranno a gruppetti tipo Plan De Fuga, Stereophonics, The Cranberries e Aerosmith.

Sono **quattro ragazzi** che si sono conosciuti per caso frequentando un negozio di strumenti musicali di Bari, «la terra fertile» dove è sbocciata la loro musica. Sono cresciuti tra le pieghe di una città e di una regione che si stanno dimostrando una delle più importanti fabbriche di talenti ed emozioni del nostro paese, e alla quale sono tuttora molto legati, anche adesso che saltano di città in città per il tour che **sta attraversando l’Italia dalla Sicilia al Trentino**.

La loro storia è raccontata da tre fotografie: la prima potrebbe essere stata scattata **nel 2007** in quel negozio di musica, dove lavorava uno di loro. Lì si sono incontrati quasi per caso e lì è nata «l’alchimia» che li lega assieme.

La più recente, e più famosa, potrebbe essere stata scattata sul palco dell’Ariston a **Sanremo**, dove hanno debuttato con “**Buio e Luce**” in diretta nazionale in occasione del festival della canzone italiana.

Quella a cui sono più legati, però, è stata scattata prima, nella loro città, durante quello che considerano il vero live della svolta, «non smetteremo mai di ringraziare Michele Salvemini, in arte **Caparezza**, per averci fatto aprire **un suo concerto a Bari** – spiega Ermal – quel pubblico è quello che in assoluto ricordiamo con più affetto».

Il loro orecchio è sempre stato rivolto verso il nord europa, «in direzione di gruppi come



Coldplay, Radiohead, Bjork, ed è con questo filtro che componiamo la nostra musica». Hanno scelto però di **cantare in italiano**, soprattutto perché vogliono farsi capire, «i nostri testi sono una componente fondamentale dei nostri pezzi – racconta Ermal, che è anche autore delle canzoni – Molti dei testi sono autobiografici, raccontano della vita vissuta o di eventi interiori, altri attingono dall’immaginario. Sono quasi tutti in italiano eccetto **alcuni che canto in albanese**, è un **omaggio che faccio alla mia terra** d’origine».

«Se devo pensare ad una canzone a cui siamo legati di più – prosegue Ermal – penso sicuramente a **“Come il sole a mezzanotte”**, è un testo che abbiamo scritto e dedicato a noi stessi, con il quale abbiamo voluto fare un passo indietro e ascoltare dentro di noi».

Ora sono nel pieno del loro tour, «un tour che sta andando benissimo, con un’ottima risposta di pubblico», ma **stanno già lavorando al prossimo album**, «abbiamo già tutti i pezzi, anzi, ne abbiamo anche di più e sarà dura dover scegliere. Per il nostro nuovo lavoro continueremo la collaborazione con il produttore artistico Fabrizio Barbacci, già al lavoro con Ligabue, Negrita, Gianna Nannini e Roy Paci».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it